



## ***I Lunedì di Preghiera al Baraccano per la Pace in Ucraina***

**Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano**

**VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE 4 Aprile 2022**

### **Introduzione**

*“Intercedere - diceva il Card. Martini - non vuol dire semplicemente ‘pregare per qualcuno’, come spesso pensiamo. Etimologicamente significa ‘fare un passo in mezzo’, fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione. Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto. Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo. Si tratta di mettersi in mezzo”.*

**Cel:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti: Amen**

**Cel:** La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **Tutti: E con il tuo spirito**

### **Uomo del mio tempo** (Salvatore Quasimodo)

Sei ancora quello della pietra e della fionda,  
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,  
con le ali maligne, le meridiane di morte,  
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,  
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,  
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,  
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,  
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero  
gli animali che ti videro per la prima volta.  
E questo sangue odora come nel giorno  
Quando il fratello disse all'altro fratello:  
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,  
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.  
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue  
Salite dalla terra, dimenticate i padri:  
le loro tombe affondano nella cenere,  
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

## Papa Francesco Angelus del 27 marzo 2022

È passato più di un mese dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, dall'inizio di questa guerra crudele e insensata che, come ogni guerra, rappresenta una sconfitta per tutti, per tutti noi. C'è bisogno di ripudiare la guerra, luogo di morte dove i padri e le madri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti, dove i potenti decidono e i poveri muoiono.

La guerra non devasta solo il presente, ma anche l'avvenire di una società. Ho letto che dall'inizio dell'aggressione all'Ucraina un bambino su due è stato sfollato dal Paese. Questo vuol dire distruggere il futuro, provocare traumi drammatici nei più piccoli e innocenti tra di noi. Ecco la bestialità della guerra, atto barbaro e sacrilego!

La guerra non può essere qualcosa di inevitabile: non dobbiamo abituarci alla guerra! Dobbiamo invece *convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani*. Perché, se da questa vicenda usciremo come prima, saremo in qualche modo tutti colpevoli. Di fronte al pericolo di autodistruggersi, l'umanità comprenda che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia.

### Canone Dona la Pace

*"Dona la pace Signore a ci confida in te, dona, dona la pace Signore, dona la Pace"*

### Dialogo

Dialoghiamo con chi è davanti (o dietro) a noi cercando di evidenziare un motivo di frustrazione e un motivo di speranza. (5 minuti)

### Salmo 85 (a cori alterni prima le donne poi gli uomini)

<sup>2</sup> Signore, sei stato buono con la tua terra,  
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.

<sup>3</sup> Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,  
hai cancellato tutti i suoi peccati.

<sup>4</sup> Hai depresso tutto il tuo sdegno  
e messo fine alla tua grande ira.

<sup>5</sup> Rialzaci, Dio nostra salvezza,  
e placa il tuo sdegno verso di noi.

<sup>6</sup> Forse per sempre sarai adirato con noi,  
di età in età estenderai il tuo sdegno?

<sup>7</sup> Non tornerai tu forse a darci vita,  
perché in te gioisca il tuo popolo?

<sup>8</sup> Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

<sup>9</sup> Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annunzia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

<sup>10</sup> La sua salvezza è vicina a chi lo teme  
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

<sup>11</sup> Misericordia e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup> La verità germoglierà dalla terra  
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

<sup>13</sup> Quando il Signore elargirà il suo bene,  
la nostra terra darà il suo frutto.

<sup>14</sup> Davanti a lui camminerà la giustizia  
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

## **pausa**

Dal Libro di Isaia (Is 2, 2-4)

[2] Alla fine dei giorni,  
il monte del tempio del Signore  
sarà eretto sulla cima dei monti  
e sarà più alto dei colli;  
ad esso affluiranno tutte le genti.

[3] Verranno molti popoli e diranno:  
"Venite, saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe,  
perché ci indichi le sue vie  
e possiamo camminare per i suoi sentieri".  
Poiché da Sion uscirà la legge  
e da Gerusalemme la parola del Signore.

[4] Egli sarà giudice fra le genti  
e sarà arbitro fra molti popoli.  
Forgeranno le loro spade in vomeri,  
le loro lance in falci;  
un popolo non alzerà più la spada  
contro un altro popolo,  
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.

Parola di Dio

## **Silenzio**

### **Intercessioni**

**Dopo ogni intercessione cantiamo insieme:**

### **Kyrie eleison**

Signore, siamo ancora come gli uomini dell'età della pietra e continuiamo ad esercitarci  
nell'arte della guerra.

Aiutaci a comprendere e a praticare la profezia di Isaia.

### **Kyrie eleison**

.....

.....

**Filastrocca quantocosta** di [Francesco Ciccio Giuffrida](#)

([Francesco Ciccio Giuffrida](#) – [Giovanni Famoso](#))

Ho chiesto al mio papà  
quanto costa una bomba  
piccolina ad ananasso

come quelle che usa Rambo  
e mio papà che porta la lente  
che sa fare i calcoli a mente  
mi ha risposto così:  
Una bomba ad ananasso  
che si lancia come un sasso  
costa il cibo di sei bambini  
per sei giorni più' gli spuntini

Ho chiesto alla mia mamma  
quanto può costare un mitra  
uno che spara da solo  
che ti balla tra le dita  
e la mia mamma che non ha la lente  
che di conti anche lei s'intende  
mi ha risposto così:  
Ecco! Un mitra americano  
che scoppietta nella mano  
costa il riso di cento indiane  
per mangiare due settimane

Ho chiesto anche allo zio  
cosa vale un carro armato  
che spara avanti spara dietro  
può sparare anche di lato  
e mio zio persona istruita  
ha fatto i conti con tutte le dita  
e ha risposto così  
Un potente carro armato  
con molleggio e cingolato  
ruba l'acqua – stanne certo  
ai bambini del deserto

Ho chiesto a mio cugino  
quanto costa un cannone  
che preciso da lontano  
può colpire un calabrone  
e mio cugino che è disoccupato  
che non vuole fare il soldato  
mi ha risposto così:  
Un cannone col mirino  
può colpire un moscerino  
costa quanto nove scuole  
mille case e un ospedale

Ho chiesto a mio fratello  
quanto costa l'atomica  
non importa chi l'ha fatta  
se la Russia o l'America  
e mio fratello che gioca al pallone  
e che studia e suona il trombone  
mi ha risposto così:  
Un'atomica è costosa  
vale il prezzo di ogni cosa  
un miliardo ogni secondo  
costa quanto tutto il mondo

Ho detto al mio papà  
che la guerra costa assai  
la paghiamo in ogni caso  
anche se non scoppia mai  
missili, bombe e carri armati  
non importa che vengano usati  
di già uccidono senza uno sparo  
questo è il costo ed è troppo caro  
e ho deciso così:  
Voglio un mondo di fratelli

tutti sazi tutti belli  
nero giallo bianco rosso  
e cantare a più non posso  
bianco nero rosso giallo  
tutti quanti un solo ballo  
girotondo senza freno  
voglio un mondo arcobaleno.

## **dal primo libro dei Re (1Re 3, 16-28)**

<sup>16</sup>Un giorno vennero dal re due prostitute e si presentarono innanzi a lui. <sup>17</sup>Una delle due disse: "Perdona, mio signore! Io e questa donna abitiamo nella stessa casa; io ho partorito mentre lei era in casa. <sup>18</sup>Tre giorni dopo il mio parto, anche questa donna ha partorito; noi stiamo insieme e non c'è nessun estraneo in casa fuori di noi due. <sup>19</sup>Il figlio di questa donna è morto durante la notte, perché lei gli si era coricata sopra. <sup>20</sup>Ella si è alzata nel cuore della notte, ha preso il mio figlio dal mio fianco, mentre la tua schiava dormiva, e se lo è messo in seno e sul mio seno ha messo il suo figlio morto. <sup>21</sup>Al mattino mi sono alzata per allattare mio figlio, ma ecco, era morto. L'ho osservato bene al mattino; ecco, non era il figlio che avevo partorito io". <sup>22</sup>L'altra donna disse: "Non è così! Mio figlio è quello vivo, il tuo è quello morto". E quella, al contrario, diceva: "Non è così! Quello morto è tuo figlio, il mio è quello vivo". Discutevano così alla presenza del re. <sup>23</sup>Il re disse: "Costei dice: "Mio figlio è quello vivo, il tuo è quello morto", mentre quella dice: "Non è così! Tuo figlio è quello morto e il mio è quello vivo"". <sup>24</sup>Allora il re ordinò: "Andate a prendermi una spada!". Portarono una spada davanti al re. <sup>25</sup>Quindi il re aggiunse: "Tagliate in due il bambino vivo e datene una metà all'una e una metà all'altra". <sup>26</sup>La donna il cui figlio era vivo si rivolse al re, poiché le sue viscere si erano commosse per il suo figlio, e disse: "Perdona, mio signore! Date a lei il bimbo vivo; non dovete farlo morire!". L'altra disse: "Non sia né mio né tuo; tagliate!". <sup>27</sup>Presa la parola, il re disse: "Date alla prima il bimbo vivo; non dovete farlo morire. Quella è sua madre". <sup>28</sup>Tutti gli Israeliti seppero della sentenza pronunciata dal re e provarono un profondo rispetto per il re, perché avevano constatato che la sapienza di Dio era in lui per rendere giustizia.

Parola di Dio

## **Omelia**

### **Padre Nostro**

### **Papa Francesco a Malta (2/4/2022)**

[...] Ma la soluzione alle crisi di ciascuno è prendersi cura di quelle di tutti, perché i problemi globali richiedono soluzioni globali. Aiutiamoci ad ascoltare la sete di pace della gente, lavoriamo per porre le basi di un dialogo sempre più allargato, ritorniamo a riunirci in conferenze internazionali per la pace, dove sia centrale *il tema del disarmo*, con lo sguardo rivolto alle generazioni che verranno! E gli ingenti fondi che continuano a essere destinati agli armamenti siano convertiti allo sviluppo, alla salute e alla nutrizione. [...]

Messaggio dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla comunità islamica per l'inizio del Ramadan

Fratelli e sorelle credenti dell'islam, *al-salam alaykum*. All'inizio del Ramadan, desidero porgervi un saluto pieno di amicizia e solidarietà. Un saluto che nelle mie intenzioni vuole raggiungere ciascuno di voi, lì dove si trova: nelle case e nei quartieri, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, nelle sale di preghiera e negli ospedali, senza dimenticare il carcere, a me sempre così caro. Al di là di quello che ci unisce e ci distingue nelle rispettive fedi religiose, possiamo e dobbiamo comportarci da buoni "vicini di casa", ovunque ci troviamo. Metteremo così in pratica un valore fondamentale

per voi musulmani, ma non meno importante per i cristiani e per gli aderenti ad altre confessioni, così come per i non credenti.

In un'ora del mondo segnata da grande dolore abbiamo bisogno di stringere più forti legami di amicizia, come segno tangibile della nostra volontà di pace. Proprio mentre ci sembrava di uscire da una prova terribile, quella della pandemia, eccoci di fronte a una guerra sanguinosa, che bussa alle nostre porte e fa appello alle nostre coscienze, così come a quelle dei responsabili della politica. Dobbiamo unirici per chiedere con forza la cessazione dei combattimenti tra Russia e Ucraina e una soluzione pacifica delle controversie, nella ricerca del bene comune. Suona più che mai attuale, in questo contesto, l'appello di Papa Francesco e del Gran Imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyib, firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi: « Noi – credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio ... chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive».

Propongo di prendere queste parole come traccia delle nostre riflessioni, delle nostre invocazioni e anche delle nostre azioni, in ogni ambito della vita pubblica in questo mese di Ramadan, che in buona parte coincide con il tempo di Quaresima dei cristiani. Propongo inoltre di fare dell'atto esteriore del digiuno fisico, nelle sue varie forme, il segno dell'impegno a un digiuno ancora più profondo: quello della rinuncia ai pensieri e agli atti di rivalsa, di violenza, di sopraffazione nei nostri rapporti quotidiani. Possa davvero essere il digiuno segno della nostra partecipazione alle sofferenze delle nostre sorelle e dei nostri fratelli travolti dalla guerra, in Ucraina così come in tante parti del mondo, le cosiddette "guerre dimenticate". Il mio augurio è dunque che la "rottura del digiuno", con la festa di Pasqua il 17 aprile e la fine di Ramadan il 2 maggio, sia rottura delle catene della guerra e inizio di una nuova primavera di pace.

+Matteo Maria Card. Zuppi  
Arcivescovo

## **Canto**

### **Da Pacem Domine**

*Da Pacem Domine, da Pacem o Christe in diebus nostris.....*